

Le Storie Napoleoniche

a cura del Museo Medagliere dell'Europa Napoleonica

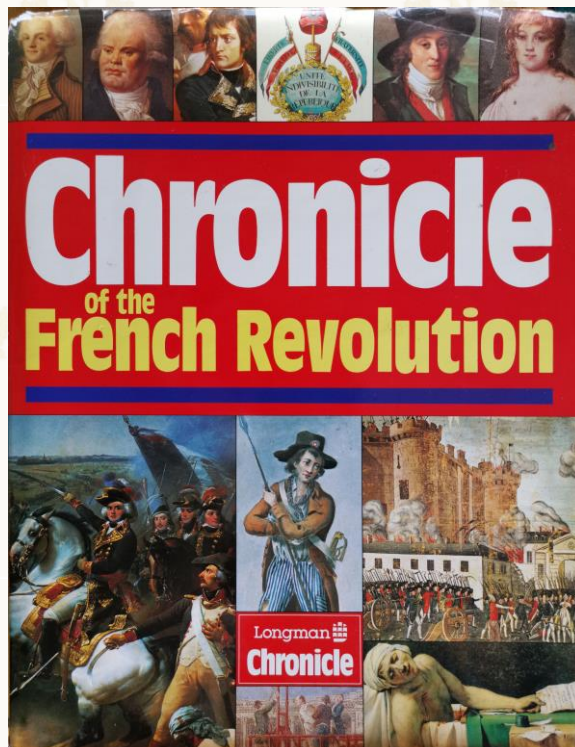
Numero 69 – 27 Luglio 2024

medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

Cronache Rivoluzionarie

1788 - 1799



I PROTAGONISTI:



Francois Talma

FRANCOIS TALMA

Nato a Parigi aveva 24 anni nel gennaio 1788.

Questo giovane attore, già allievo di Fleury e Dugazon, ha esordito al Théâtre de la Comedie Francaise in Mahomet di Voltaire. I suoi sforzi per essere realista, la sua dizione semplice e naturale, rompevano con la consueta pomposità dei tragici del passato. Ha detto il versetto senza alcuna pretesa di declamazione. Talma aveva una testa superba, un viso nobile ed espressivo, occhi azzurri cupi ed era alto, ma con le gambe leggermente arcuate. La sua voce bassa lo ha predisposto alle opere drammatiche.

NOTIZIE FLASH (dal 9 al 13 luglio 1789)

Assemblea Costituente

15. Versailles. Luigi XVI, accompagnato dai suoi due fratelli, arriva a piedi per informare l'Assemblea nazionale che ha deciso di allontanare le truppe dalla capitale. Il Re ritorna quindi al palazzo circondato dai deputati.

15. Parigi. Una delegazione di ottantotto deputati si reca a Parigi per calmare i timori della popolazione e legge in municipio il discorso di conciliazione del re. Acclamato dal pubblico, Bailly viene eletto sindaco della città e La Fayette viene eletto generale della Guardia Nazionale. Il ricevimento si conclude con un Te Deum nella cattedrale di Notre Dame.---

15. Le Havre. Gli abitanti armati del porto si impadroniscono della torre Francesco I.

15. Digione. Dopo aver preso la torre San Nicola, i patrioti costituiscono un comitato permanente mentre viene creata una milizia borghese guidata dal frate cappuccino Eugenio Schneider.

16. Versailles. All'Assemblea, il dibattito sulla possibile destituzione dei ministri coinvolti nei giochi di potere porta ad una rottura politica tra Barnave e Mounier. Barnave accusa Mounier di non essersi accorto che è avvenuta una rivoluzione e di voler costruire un nuovo Stato utilizzando materiale appena rotto.

16. Versailles. Luigi XVI ricorda Necker.

16. Parigi. L'assemblea degli elettori decide che il carcere della Bastiglia deve essere demolito immediatamente e affida l'incarico all'impresa appaltatrice

16. Saint Germain en Laye. Una grande rivolta per la fame si conclude con la morte del mugnaio Sauvage, accusato di accaparrare e nascondere il grano.

16. Rennes. Nel giro di poche ore, giovani e cittadini guidati da Moreau e Joseph Marie Sevestre, un cancelliere del tribunale, prendono il controllo della città. La guarnigione cittadina non resiste e si schiera dalla parte della rivoluzione.

16. Versailles. La nobiltà di corte comincia ad emigrare dalla Francia.-,

16. Lione. Temendo una nuova rivolta, il Consolato costituisce una milizia borghese.

Luglio 1789

3^a parte

LA FAYETTE E BAILLY, SIGNORI DI PARIGI



Il 15 luglio i cannoni di Parigi vengono trascinati sulla collina di Montmartre.

Parigi, 15 luglio

Al grido di "Viva la nazione e viva i deputati" la delegazione dell'Assemblea, guidata da La Fayette e Bailly, arriva al municipio della capitale, dove gli elettori hanno costituito una "Comune di Parigi". Gli elettori vedono nei due uomini simboli potenti: Bailly rappresenta lo storico giuramento del Jeu de Paume, mentre La Fayette è l'eroe della Rivoluzione americana. La Fayette lo è stato nominato generale al comando della milizia borghese, che è stata chiamata Guardia Nazionale, mentre Bailly era stato nominato prevosto dei commercianti,

ma tra la folla si sente una voce di dissenso che grida "No, nominatelo sindaco di Parigi", e il suggerimento è accolto calorosamente da tutti. La borghesia è stata gravemente spaventata dalla rabbia popolare di ieri e ora conta su queste nuove istituzioni per ristabilire l'ordine.

IL CONTE D'ARTOIS E I POLIGNAC PARTONO PER L'ESILIO



Charles de France, conte d'Artois, è un sostenitore della monarchia assoluta.

Versailles, 16 luglio

Che fuga precipitosa!
Versailles è diventata

praticamente deserta negli ultimi giorni. Il conte d'Artois ha dato l'esempio e molti lo seguono. Il fratello del re partì così di fretta che dovette fermarsi per prendere in prestito del denaro per poter continuare il suo viaggio. La sua famiglia lo raggiungerà presto a Torino, presso il palazzo del Re di Sardegna. A mezzanotte è stata la volta dei Polignac, marito, moglie e cognata. La duchessa era rimasta indietro, rifiutandosi di lasciare la regina, che dovette pregarla in lacrime di andare e mandarle un tenero messaggio di addio. I nobili fuggitivi si travestono da servi per paura di essere riconosciuti e aggrediti.

LA BASTIGLIA VIENE ABBATTUTA PIETRA SU PIETRA



La Bastiglia, simbolo dell'oppressione, viene abbattuta da esperti di demolizioni.

Parigi, 16 luglio

Il parapetto è già stato abbattuto e parte dei merli cominciano a cadere. Non bastava impossessarsi della prigione simbolica: occorreva cancellarne rapidamente ogni traccia. Lo ha deciso l'assemblea dei soci elettori di Parigi, ma l'idea originaria di distruggere la Bastiglia non fu loro: nel maggio 1784, il re stesso aveva chiesto all'architetto Corbet di abatterla e di sostituirla con una piazza pubblica dove potesse sorgere la sua statua. Tuttavia, il tempo dei progetti di rinnovamento urbano è passato.

JUSSIEU FINISCE IL SUO DIZIONARIO

Parigi, luglio

Sebbene la natura permetta alle piante di crescere selvatiche, ora possono essere collocate nel loro giusto ordine in un libro. Nella sua dotta opera, *Genera Plantarum*, il botanico Antoine Laurent de Jussieu ha suddiviso il mondo vegetale in tre generi principali, da cui derivano sette specie e cento gruppi; ma un totale di 137 generi non rientrano nel suo "catalogo ragionato". Questi dovranno aspettare per trovare il loro giusto posto nell'ordine naturale, ha umilmente deciso il grande botanico francese.

IL RE INDOSSA I COLORI DELLA NAZIONE



Giunto a Parigi in prima serata, il Re passa davanti al Louvre diretto al municipio, dove appunterà

la coccarda tricolore sul cappello.

Parigi, 17 luglio

Il Re attraversò Parigi circondato da una folla numerosa, silenziosa, quasi ostile. Il popolo aveva chiesto che venisse a rendere omaggio personalmente alla vittoria del 14 luglio. La Fayette camminava davanti alla carrozza reale portando una spada sguainata. Davanti a lui i cannoni di Parigi venivano trascinati sul ruvido selciato. Ai lati del corteo c'erano parigini armati di fucili, sciabole o picche, formando una strana e minacciosa guardia d'onore. Temendo che non sarebbe tornato, Luigi XVI aveva nominato Monsieur luogotenente generale del regno prima di lasciare Versailles. Quando arrivò al municipio, Bailly gli porse una coccarda tricolore, la nuova insegna dei francesi inventata da La Fayette. Il Re, mostrando segni di emozione, se lo appuntò silenziosamente sul cappello ed entrò nell'edificio. Quel gesto, che segnò la definitiva monarchia umile, fu accolta con gioia. I cittadini brandiscono le spade e il Re puzza un arco di lame. M

spaventato dagli scontri e dalle grida del Cr XVI fu presto rassicurato dalla gente che tendeva gli ah e piangeva. C'erano mar "Il nostro Re, il nostro padre Re rimase in silenzio, rispondi alla dimostrazione di affetto.

COCCARDA TRICOLORE

Ieri, 17 luglio

Il Re, sorridente, ha appuntato sul cappello la coccarda tricolore. Ora questa canzone sta facendo il giro:

Adoro la tonalità brillante e varia

dei nastri che tutti indossiamo;

Il cittadino-Re li accetta.

Un emblema di uguaglianza

La coccarda afferma subito che il gentiluomo di qualità e di spazzata sono in condizioni di parità.

Per scacciare il nemico mortale,

tutto ciò di cui avevamo bisogno era mostrare

il blu, il rosso e il bianco più puro.

Il bianco è per il cuore franco e aperto

dei repubblicani onesti e leali;

I cieli azzurri promettono un nuovo inizio

e una felicità attesa da tempo.

Allora come faccio a spiegare il rosso?

Ce l'ho! La soluzione è semplice!

Crescono fiori dalla terra:

o bella donna, quanto è bella!

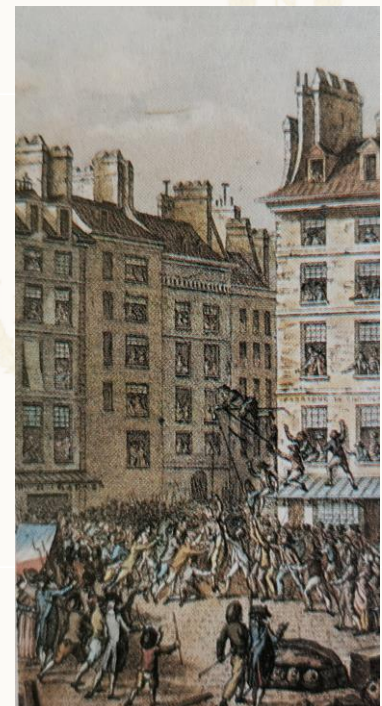
ROBESPIERRE SOSTIENE GLI INSORTI

Versailles, 20 luglio

Un certo Robespierre, deputato di Arras, ha tenuto oggi un discorso che è stato sostenuto dai rappresentanti della Bretagna e ha attirato notevole attenzione. Il conte Lally Tollendal aveva suggerito di invitare i cittadini a porre fine ai disordini a Parigi, ma Robespierre difese con forza gli insorti e il principio della ribellione: "Cos'era questa rivolta di Parigi? Libertà pubblica, un po' di sangue versato , sono

cadute delle teste, ma erano teste colpevoli. Signori, la Nazione deve la sua libertà a questa rivolta", ha esclamato. Convinta, l'Assemblea ha respinto la mozione di Lally Tollen-dal, anche se inizialmente l'aveva approvata. L'Assemblea non sa bene cosa pensare della rivolta di Parigi, anche se il popolo cercava di difendere l'organo costituente. Ritiene che tali rivolte siano alquanto terrificanti e difficili da controllare.

FOULON E BERTIER ASSASSINATI DALLA FOLLA



Foulon viene impiccato a un lampione all'angolo della piazza del municipio.

Parigi, 22 luglio

La pancia vuota non aiuta la ragione e le voci su chi c'è dietro la mancanza di cibo si diffondono facilmente. Questa voce ha fatto oggi due nuove vittime: Bertier, ufficiale giudiziario di Parigi, e suo suocero Foulon, un finanziere poco amato che ha rimesso Necker alla guida del ministero delle Finanze dal 12 luglio. al 16. Foulon fu il primo ad essere "arrestato" a Viry Chatillon e riportato a Parigi a piedi nudi, con una collana di carbone al collo e una balla di fieno in testa. Il vecchio aveva sete, ma gli diedero da bere aceto e il suo viso fu asciugato con ortiche. In municipio né La Fayette né Bailly osarono salvarlo dalla furia della folla. Fu impiccato a un lampione e poi decapitato. Quando Bertier arrivò a Parigi con una scorta, vide la folla che trasportava la testa di Foulon. Ha afferrato una pistola, ma è stato ripetutamente pugnalato con le baionette e gli è stato strappato il cuore.